

Firmata l'intesa con il Comune, da fine mese uffici, studenti e insegnanti collegati alla linea veloce

Banda larga in università, si naviga gratis

Per la banda larga è tempo di estensioni. È stato firmato ieri il protocollo d'intesa tra Comune e Università per portare il collegamento wifi di Veniceconnected in tutte e 26 le sedi degli atenei veneziani: Iuav e Ca' Foscari. Da fine luglio i pc fissi delle università ed i portatili di studenti e professori potranno scambiare dati alla potenza di 1 Gb, salutando gli attuali 20 Mb. Senza filtri, limiti o restrizioni, prima necessarie per non saturare il sistema, sarà così possibile velocizzare la trasmissione dei dati, realizzare operazioni a carattere multimediale, trasmettere video, audio e collegare persone in luoghi diffe-

renti con un'interazione di grande qualità. L'utilizzo della rete comunale sarà garantito agli atenei per almeno 15 anni e sarà compito dell'amministrazione provvedere anche alle attività di manutenzione. A carico degli atenei, invece, sono le spese di realizzazione dell'infrastruttura: 380 mila euro per Ca' Foscari e 160 mila euro per Iuav. Un investimento consistente che, sul lungo periodo, verrà ammortizzato dal risparmio sostanzioso sui costi di connessione attualmente sostenuti dagli atenei: 160 mila euro annui per Ca' Foscari e circa 120 mila per Iuav. Grazie all'estensione della banda larga,

dunque, gli atenei veneziani sono un primo esempio di emancipazione dagli operatori della comunicazione presenti sul mercato. «È un momento essenziale per la definizione di Venezia come città di studi e cultura», ha detto il sindaco Massimo Cacciari salutando i due rettori uscenti Pier Francesco Ghetti e Carlo Magnani. Ed il passo verso un ulteriore allargamento verso la cultura è breve: «Fra i nostri obiettivi imminenti — ha detto il vicesindaco Michele Vianello — c'è l'adesione alla rete Garr, la rete nazionale delle università e della ricerca. Vi sono già le disponibilità del Cnr, dell'Istitu-

to Veneto di Scienze, Lettere e Arti, delle università americane e straniere con sede in città. Per un progetto come questo ci sono forti disponibilità finanziarie in Europa». È un progetto che consentirà, per esempio, di scambiare file audio e video ad alta definizione, con università e centri culturali nazionali ed internazionali. Ma non solo: anche di seguire lezioni in seminari in interazione diretta con università a migliaia di chilometri di distanza. Entrambi i rettori degli atenei veneziani hanno paragonato il potenziamento della rete all'apertura di un'autostrada virtuale.

(Silvia Zanardi)